

LA STAMPA – ED. TORINO: “«TROPPI MORTI SUL LAVORO». È EMERGENZA IN PIEMONTE”

L'allarme dell'Osservatorio Vega di Mestre

“Troppi morti sul lavoro” È emergenza in Piemonte

Nel 2014 una vittima ogni 5,5 giorni. Torino seconda dopo Roma

Se il trend dei primi due mesi del 2015 sarà confermato il numero delle morti bianche a Torino e in Piemonte potrebbe essere più basso di quelle dell'anno scorso. Nel 2014, infatti, solo nella città capoluogo si sono registrati un incidente mortale sul luogo di lavoro ogni due settimane mentre in Piemonte c'è stato un decesso ogni cinque giorni e mezzo con un'incidenza di mortalità sulla popolazione lavorativa del 36,7% superiore di tre punti e mezzo rispetto alla media nazionale. Un dramma che colpisce in modo maggiore i lavoratori con più di 50 anni: «Questi dati non lasciano dubbi sull'emergenza morti bianche in Piemonte», spiegano i ricercatori dell'osservatorio sicurezza sul lavoro Vega Engineering di Mestre.

Il caso Torino
Gli esperti dell'Osservatorio hanno elaborato i dati Inail del 2014 ed evidenziato come Torino sia seconda solo a Roma per numero di incidenti mortali sul lavoro. Sono, infatti, 26 i lavoratori che hanno perso la vita nel capoluogo piemontese e 34 nella Capitale. Il dato peggiora se si prendono in considerazioni anche i decessi «in itinere» cioè quelli avvenuti sulla strada. Nel torinese, così, si arriva a 33 persone decedute. E non va meglio a Cuneo dove gli infortuni mortali sono stati sedici e il dato diventa ancora più drammatico se si considerano gli infortuni in itinere che sono stati cinque nel corso del 2014. Nelle altre province i numeri sono meno negativi: ad Alessandria ci sono state 10 vittime sul lavoro, no-

ve a Vercelli e otto a Novara. Poi c'è Asti dove ci sono state quattro morti bianche, a seguire il Verbano Cusio Ossola (3) e Biella (1). La somma, purtroppo, fa 66 vittime (che diventano 89 con i decessi sulle strade) e collocano il Piemonte al quarto posto in Italia dopo Lombardia (86), Emilia Romagna (72) e Puglia (68). In tutta Italia le persone che hanno perso la vita sui luoghi di lavoro sono state 1009 comprese le 263 vittime di un incidente «in itinere».

Allarme cinquantenni

I ricercatori dell'Osservatorio di Mestre sottolineano come in Piemonte «i lavoratori maggiormente coinvolti nel dramma degli infortuni mortali siano quelli che hanno cinquanta o più anni, quelli che in teoria dovrebbero avere maggiore esperienza lavorativa». Quasi la metà di chi ha perso la vita l'anno scorso,

cioè trenta su 66, avevano un'età compresa tra i 50 e i 59 anni. Analizzando le altre fasce d'età Vega Engineering ha registrato che le vittime tra i quarantenni sono state 17 mentre quindici hanno interessato gli over 60. Il diciotto per cento delle vittime piemontesi sono cittadini stranieri «anche in questo caso - sottolineano i ricercatori - il Piemonte ha una media decisamente superiore a quella nazionale pari al 13,4 per cento».

Settori più a rischio

L'Osservatorio elaborando i dati dell'Inail ha indicato tre settori particolarmente a rischio. Il primo: il comparto manifatturiero che ha avuto quindici vittime. Il secondo: trasporti e magazzinaggi dove le morti bianche sono state tredici. E poi c'è l'edilizia e le costruzioni: undici morti per infortunio sul lavoro.



Sicurezza
Secondo
l'Osservatorio
i settori
dove si sono
registrate
più vittime
sono
manifattura,
trasporti,
magazzini
ed edilizia



66
vittime
Nel 2014
in tutto il Piemonte,
26 morti bianche
solo a Torino



Articolo pubblicato sul quotidiano "La Stampa – Ed. Torino" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Vega Engineering